

Bocce: gare e competizioni ancora vietate, però allenamenti e amichevoli sono possibili

Si torna sui viali ma con maggior responsabilità

• Sono oramai più di due mesi che la pandemia ha fermato inesorabilmente anche l'intero mondo dello sport. Persino i più grandi eventi planetari sono stati annullati o rimandati di mesi o di anni per decisioni dei governi nazionali e delle Federazioni sportive.

Anche i dirigenti della Federazione Svizzera Bocce hanno sospeso tutte le gare fino alla fine del mese di giugno. Anzi, in queste settimane di "lockdown" hanno provveduto a elaborare un calendario sostitutivo a quello ufficiale che aveva pur preso il via il 1° gennaio.

Il provvedimento ha interessato moltissimo il Ticino e il Mendrisiotto. Nel comprensorio a sud del ponte di Melide, infatti, sono attivi molti importanti club che garantiscono l'organizzazione di numerosi tornei di ogni ordine e grado secondo un piano che il coronavirus ha letteralmente sconvolto.

L'ultima gara portata a termine, appena in tempo prima della diffusione generale della crisi, è stato il "Gran Premio Città di Mendrisio", organizzato dalla Cercera di Rancate, in memoria di Alberto Gaffuri.

Quindi sono stati sospesi due

Attività sportive di club con concetti di protezione dopo l'allentamento delle misure

Spirit of Sport
vuol dire ora ...

- Nessun contatto fisico
- Cominciare con attività all'aria aperta
- Ridurre i gruppi di allenamento (max. 5 persone)
- Rispettare le regole igieniche indicate dall'USP
- Svestirsi e fare la doccia a casa
- Attenersi alle regole di distanziamento (2m)
- (Ancora) nessuna attività agonistica
- Locale della società nel rispetto del concetto di protezione per la ristorazione
- Evitare temporaneamente la condivisione dei mezzi di trasporto
- Proteggere in particolare i gruppi a rischio
- Minimizzare i rischi in tutte le aree
- Evitare eventi come assemblee dei membri e feste

Valido almeno fino al 7 giugno 2020

swiss olympic

tornei a squadre. Il primo è il Campionato Svizzero dopo i primi quattro turni giocati in gennaio e in febbraio. Molto l'interesse nella nostra regione poiché nella serie A sono grandi protagonisti l'Ideal di Coldrerio, la San Gottardo di Chiasso e la Bocciofila Riva San Vitale. Cercera e Centrale di

Novazzano comandano provvisoriamente i loro due gironi della serie B. Il secondo torneo interrotto è stato il Master, la classica competizione che la Centrale propone puntualmente ogni primavera. La sospensione è intervenuta appena dopo le prime sfide preliminari.

Innumerevoli sono gli appuntamenti importanti annullati o riportati: tre gare femminili (Riva e Novazzano), un "Lui & Lei" ancora a Riva, i due tornei (uno addirittura nazionale) della San Gottardo in calendario a inizio aprile, il "Gran Premio Swissminiatur" dell'Arognese, il torneo

a intreccio dell'Ideal di Coldrerio, il Campionato Ticinese Over 65 della Centrale e addirittura il Campionato Svizzero a coppie ancora dell'Ideal di Coldrerio. Insomma, una vera ecatombe!

Per alcune di queste gare l'appuntamento è slittato nel 2021, per altre la FSB ha previsto un recupero nei mesi da agosto e dicembre dell'anno in corso sempre che la situazione sanitaria lo possa permettere. Il calendario sostitutivo, una sorta di piano di emergenza, è già stato distribuito ai Club e ai gestori dei bocciodromi.

Tuttavia proprio in questi giorni, nell'ambito delle comunque più importanti misure di allentamento di natura sociale ed economica, anche nell'universo dello sport si stanno aprendo spiragli incoraggianti. L'Ufficio Federale dello Sport, insieme con Swiss Olympic, ha autorizzato una pur cauta ripresa delle attività sportive. Sono decisioni in evoluzione, nel senso che potranno mutare a dipendenza dell'andamento della situazione sanitaria.

Per quello che interessa lo sport delle bocce è permesso riprendere il gioco senza, per ora, che vi siano manifestazioni agonistiche. Gli appassionati potranno tornare a cimentarsi in sfide amichevoli

che possono essere assimilabili ad allenamenti utili e opportuni. A certe condizioni, ovviamente restrittive, assolutamente da rispettare.

Alcuni esercizi pubblici che dispongono di corsie di gioco hanno riaperto lunedì scorso, altri attendono ancora qualche giorno o qualche settimana.

All'entrata delle strutture si potrà leggere il recentissimo concetto di protezione per lo sport delle bocce approvato dall'Ufficio Federale dello Sport in data 2 maggio.

Il concetto di protezione è la conseguenza dell'istanza che il Comitato Centrale della FSB, sempre attivo nelle settimane del lockdown, ha presentato alle autorità sportive federali competenti, Swiss Olympic ovviamente compresa.

A lato, il nostro giornale riporta pure una scheda didattica di comportamento che ogni persona responsabile dovrà rispettare. Nell'interesse personale e nel rispetto altrui.

Il concetto di protezione per il gioco delle bocce emanato da Swiss Olympic e dall'Ufficio Federale dello Sport valevole fino al 7 giugno.

La Mendrisiense: un inizio inedito

• La Società di Tiro La Mendrisiense comunica che è stato allestito un concetto di protezione Covid-19 volto a regolamentare lo svolgimento dell'attività di tiro sportivo, al fine di poter dare finalmente avvio alla stagione.



Le misure formulate nel concetto stabiliscono comportamenti e procedure da mettere in atto per tutelare la salute di tutti e garantire il rispetto scrupoloso delle ben note regole d'igiene. Un aspetto importante sarà ad esempio l'obbligo di prenotazione del bersaglio, così da organizzare l'occupazione degli stalli di tiro.

In poche parole si tratterà di un inizio di stagione veramente inedito, ma in tutti i soci attivi prevale la gioia di poter "riprendere la vita nella grande famiglia mendrisiense", così almeno ha assicurato il presidente Solca.

Mister Lupi può dormire sonni tranquilli ma ha comunque un sogno Che il Chiasso si salvi pure sul campo

• EL) Alessandro Lupi dà un colpo di spugna alle prime 21 giornate, preferisce ripartire dal Chiasso delle due ultime partite che hanno fruttato 4 punti. Anche se può permettersi di dormire sonni tranquilli, è dell'avviso che la squadra nelle gare disputate quest'anno (comprese quelle perse) ha cambiato pelle e si dice convinto che la salvezza, qualora si riprendesse a giocare, la sua squadra la conquisterebbe anche sul campo.

C'è chi in dicembre aveva dato per cotto il Chiasso. A dire il vero il ritardo sullo Sciaffusa non lasciava grande spazio al dubbio: troppi 7 punti da recuperare. D'accordo che si poteva tirare in ballo la sfortuna e anche qualche arbitraggio parziale (vedi partite contro Grasshopper e Vaduz) ma in tanti - anche dalle nostre parti - si erano fatti l'idea di una squadra ormai al capolinea.

Invece è successo che i rossoblù sono riusciti ad uscire dal coma profondo. È questo il "crucchio", se così lo possiamo chiamare, di mister Lupi.

La squadra, grazie anche al mercato invernale, ha fatto un importante passo avanti sulla via della salvezza. È vero che le distanze non si sono accorciate però, rispetto all'andata, i



rossoblù hanno per davvero mutato volto e cambiato marcia.

Il mister, tuttora impegnato in lezioni senza fiato via PC con Coverciano, sta macinando lavoro online con giocatori "che non hanno mai smesso di allenarsi". Chiaramente c'è una evidente limitazione e dunque si tratta pur sempre di una preparazione insufficiente. L'ex Milan ritiene comunque che la situazione sia sotto controllo.

Per inciso, questa imprevista pausa, riporta ai

numerosi infortuni che il Chiasso ha dovuto sopportare nei primi cinque mesi di attività (un vero e proprio primato), problema che per la situazione venutasi a creare, è stato ora scongiurato (la lunga assenza di Marzouk, infortunatosi a Vaduz, era già stata messa in conto fino in estate).

Come già ha avuto modo di affermare anche in precedenti articoli apparsi su questo giornale, Lupi è dell'avviso che riprendere a tutti i costi non avrebbe senso: "Se si riapriranno le porte ci servirà essenzialmente per capire come strutturare la prossima stagione (che sembrerebbe finita nell'oblio, una strategia che al mister non è piaciuta, ndr), se ci dovessimo invece fermare scatterebbe il piano "b". Meglio aspettare la decisione che sarà presa dal Governo il 29 maggio, adesso continuiamo a monitorare i ragazzi nei momenti video mentre lavorano assieme".

Non è ovviamente il momento opportuno per parlare di eventuali prossime "strategie" societarie anche se il tecnico del Chiasso, negli ultimi tempi, ha sempre messo davanti a tutto la stagione 2020/21, che si annuncia pure nel segno dell'incertezza (almeno sino ad oggi).

Lupi, in ogni caso, non necessita di rinnovo di contratto essendo il suo triennale.

Quando sport e solidarietà vanno a braccetto

• Mentre i ragazzi della SVAM Muggio hanno finalmente potuto riprendere i loro allenamenti a gruppetti, la Società sportiva Valle di Muggio, a seguito di questo periodo così difficile e drammatico per alcuni, ha deciso di compiere un bel gesto solidale per ringraziare coloro che si adoperano quotidianamente a favore delle persone più bisognose.



Il comitato ha infatti deciso di devolvere 2000 franchi al Servizio Autoambulanza del Mendrisiotto e altri 2000 franchi alla Fondazione Franceschi per l'aiuto sociale (Fra Martino).

A fine maggio la SFL deciderà se SL e ChL tornano in campo il 21 giugno

• enla) "Tutto tace - fa notare Mattia Tami - le misure emanate per riprendere gli allenamenti restano al momento impraticabili". Anche Mauro Giussani è pensieroso su un'eventuale riapertura del Centro sportivo di Tenero: "Stiamo pensando ad altre soluzioni".

Chi era convinto di ripartire a mille ha dovuto compiere diversi passi indietro: meglio stare tranquilli e non correre rischi! Ricordiamo che il DG del Lugano all'inizio della pandemia era contrario al blocco dei campionati e suggeriva, in modo insensato, la continuazione della stagione già da giugno. Ebbene il Lugano, come le altre società di Super e Challenge League (18), ha optato per una ripresa degli allenamenti al più presto il 30 maggio, sulla base della decisione che Governo e Swiss Football League prenderanno il giorno prima (29). In caso affermativo si tornerà a giocare il 21 giugno. Una decisione indubbiamente ponderata (e calcolata dagli "esperti") visto che c'è di mezzo la disoccupazione parziale che non verrebbe più riconosciuta a chi dovesse tornare in attività. Inoltre che senso avrebbe ripartire, quando un contagiato potrebbe mandare tutto all'aria!

Intanto le settimane di attesa si stanno moltiplicando; nella Svizzera interna solo un paio di squadre (San Gallo e Grasshopper) ha iniziato a lavorare, un altro paio sta facendo da par suo la voce grossa: l'Yverdon, che ha investito milioni per tornare in Challenge League, non ci sta a rigiocare il prossimo campionato in Promotion, forte del suo limpido primato in classifica. Pure il Losanna pretende un posto in Super League (ha un vantaggio di 15 punti sulla seconda classificata).

La Lega Amatori è invece rimasta sulle sue: campionati annullati: "Le misure emanate per riprendere gli allenamenti", spiega Mattia Tami, sono al momento difficilmente praticabili già per i professionisti, figuriamoci per noi! Credo che, indicativamente, prima di un mese non si possa parlare di tornare in campo. Noi scalpitiamo, ma occorre ancora pazienza".

Anche Mauro Giussani fa sapere che per la riapertura del Centro sportivo di Tenero è prematura qualsiasi disposizione: "Aspettiamo anche noi una o due settimane. Il problema dei trasporti, visto che non si possono utilizzare i mezzi pubblici da tutto il Cantone verso il Centro, ci obbliga a pensare ad altre soluzioni. Sempre che ne valga la pena". Insomma ci attendono mesi ancora molto difficili!